

MICHELE E FRANCESCO ENTRANO A FAR PARTE DELLA COMUNITA' CRISTIANA

Il santo Battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, il vestibolo d'ingresso alla vita nello Spirito (CCC 1213)

Il santo Battesimo è chiamato anche "lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo" poiché significa e realizza quella nascita dall'acqua e dallo Spirito senza la quale nessuno "può entrare nel Regno di Dio". (Gv 3,5)

(CCC 1215)

Quando, il 9 ottobre dello scorso anno, sono arrivate le due coppie nigeriane che ci siamo offerti di ospitare, non immaginavamo certo di poter vivere una così grande gioia come quella di domenica scorsa, 18 settembre, quando, nella Chiesa Parrocchiale di Albese, S. Margherita, il Parroco, don Pierantonio Larmi, ha celebrato il battesimo dei due bambini nati dalle due coppie: Francesco, nato il 26 marzo e Michele nato il 12 maggio. Molto bello il Rito: dopo la lettura del Santo Vangelo, le due coppie con i rispettivi bambini, che aspettavano in Sacrestia, sono state chiamate e, entrate in processione in Chiesa con il Sacerdote, il Diacono e tutti gli Officianti, si sono recati al Fonte Battesimale dove si è svolta la prima parte della celebrazione, comprese la rinuncia a satana e immersione nell'acqua benedetta. Poi, sempre in processione, sono arrivati al centro della Chiesa dove c'è stato il rito della Veste Bianca, della candela accesa e dell' "Effetà". C'è stata grande gioia e commozione per tutti cosicché alla fine, tutti si sono avvicinati per gli auguri e le foto di rito. Nel pomeriggio una piccola ma calorosa festa nei locali del Centro Diurno ha concluso questa giornata che, sono sicura, i genitori, arrivando, non la sognavano nemmeno. Dobbiamo rendere grazie e lode a Dio, perché solo Lui sa fare opere grandi e questi due bimbi che sono entrati a far parte della sua



schiera, saranno causa di grandi grazie anche per le loro mamme e i loro papà. Ora l'appuntamento è al loro Battesimo, visto che lo hanno chiesto. Dopo il periodo di Catecumenato, perciò, siamo tutti invitati alla loro festa che darà certamente una gioia ancora più grande. Prepariamoci, siamo tutti invitati.

Suor Annamaria



LA PORTA SANTA A VILLA SAN BENEDETTO MENNI

Sappiamo bene che siamo in un anno "straordinario", quantomeno per i Cattolici. Siamo infatti nel pieno del Giubileo Straordinario della Misericordia, che si è aperto l'8 Dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione, con l'apertura della Porta Santa di San Pietro, e che si chiuderà il 20 Novembre 2016, solennità di Cristo Re dell'Universo. E' questo un Giubileo particolare, in un certo senso "diffuso", diocesano. Ovvero, la Porta Santa è molteplice, moltiplicata in tutte le diocesi e accessibile quindi pressoché a chiunque. O quasi. C'è una parte di fedeli, infatti, che non solo non possono recarsi a Roma per questo eccezionale evento, ma nemmeno nella Chiesa Giubilare più vicina della propria Diocesi: si pensi ai carcerati, ma anche agli allettati o agli ospedalizzati... in una parola, ai sofferenti. Di qui l'invito del Papa di considerare "Porta Santa" la porta attraversata dal fedele rinchiuso, isolato, emarginato, forzatamente "fuori" dal mondo perché "dentro" a quattro mura che non si è scelto ma in cui deve necessariamente abitare. Ed ecco allora che anche Villa San Benedetto ha voluto celebrare il suo Giubileo e consentire ai nostri ospiti il passaggio sotto la "Porta Santa" preparata per loro. Infatti, tre giornate sono state davvero speciali grazie all'organizzazione di questa solenne celebrazione: il 13 Aprile al secondo piano per il reparto "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" con i suoi tre Nuclei, il 13 Luglio a piano



terra per la RSA "Santa Elisabetta d'Ungheria" e il 29 Settembre per la RSD "San Camillo de Lellis" e il CD "Santa Rita". Non si tratta di un atto simbolico, si tratta della volontà di portare la Misericordia di cui tutti abbiamo bisogno a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, la possano chiedere o intimamente desiderare.

Michele Venanzi – Servizio Pastorale della Salute



VITA DI REPARTO

UN SALUTO AD ORESTE

Nel mese di settembre abbiamo avuto la triste notizia che il nostro volontario Oreste, figura spesso presente nella nostra realtà e amato da molti, ci ha lasciato. Purtroppo la notizia della sua morte, oltre ad essere arrivata inaspettata, è stata tardiva e nessuno di noi ha potuto partecipare al suo funerale. In sua memoria però, lunedì 12 settembre è stata celebrata

una Santa Messa perché tutta la nostra comunità ospedaliera potesse ricordare la sua bontà d'animo e la sua disponibilità incondizionata e gratuita nei confronti di tutti, operatori ed ospiti. Oreste ha partecipato a tante iniziative, in particolar modo in RSA, all'organizzazione delle feste mensili ed era spesso a disposizione per accompagnare gli ospiti da una parte all'altra della struttura e per far loro compagnia. La sua presenza è stata preziosa molte volte ed in particolare durante il periodo estivo, quando, in assenza del personale per ferie, le animatrici in turno hanno sempre trovato in lui un valido appoggio. Aveva un sorriso per tutti e ha sempre portato nel cuore l'attenzione che a sua volta aveva ricevuto dalla nostra comunità tanto da voler scrivere un articolo di ringraziamento pubblicato sul numero 8 di InformaMenni, esattamente 3 anni fa. Ora è arrivato il nostro turno per dire GRAZIE, seppur tardi: grazie Oreste per il tempo, le energie e le attenzioni che hai dedicato a tutti noi. Che tu possa riposare sereno fra gli angeli.

Claudia e Alessandra



PRIMO APPROCCIO AL LAVORO*, INTERVISTA A LUANA

Nel nostro Centro Diurno, quando una persona ha come sogno nel cassetto quello di trovare lavoro, è prassi ormai consolidata iniziare un'esperienza di volontariato sul territorio in un contesto che favorisca la possibilità di avere una Borsa Lavoro e in seguito... Chissà...Un posto di lavoro vero e proprio o qualcosa di affine.

Ed ecco arrivato il momento anche di Luana!

Il sogno di Luana è diventare grande, avere un lavoro, sposarsi e forse avere anche dei figli. Luana ci racconta che.. "All'inizio è stata dura e faticosa al Centro Diurno, poi mi sono abituata ed è servito a riabilitarmi.

Mi è venuta l'intenzione di lavorare, abbiamo fatto un problem solving e si è capito che potevo andare a lavorare e potevo farcela con le mie forze. Abbiamo deciso quante ore potevo fare, il luogo e come rapportarmi con il mio datore di lavoro.

Abbiamo visitato dei posti fino a trovarne uno di ingranaggio adatto a me. E' stata una ricerca appropriata, giusta. Ho già iniziato a lavorare qualche giorno, cominciando gradualmente, come da programma. Lavoro in un vivaio/garden in un paese qui vicino. E' grande, ci saranno forse 1000 o 2000 piante. Vengono molte persone e ho occasione di parlare con loro, anche se devo pensare a lavorare e a non distrarmi. Faccio diverse cose, pulisco, sistemo, curo le piante e altre faccende che mi dice di fare la mia responsabile che è una ragazza giovane, simpatica, allegra e già una Donna matura come piacerebbe diventare a me!

Ci vuole impegno, caspita! Io ho provato una certa libertà, sono stata molto felice di vedere come si fa a lavorare.

In parte mi sento realizzata. Ho scoperto la stanchezza da lavoro che sopporto abbastanza. Se mi impegno spero di lavorare con uno stipendio, riuscire a guadagnare qualcosa per dare un contributo economico familiare.

Spero di riuscire nella vita e avere quello che non avevo fino adesso. Se mi impegno ce la posso fare! "

Luana

*In questo articolo l'esperienza di volontariato è proprio uguale al lavoro che si dovrebbe fare nello stesso contesto, per cui è stata chiamata per comodità esperienza di lavoro.



UN MATRIMONIO A SORPRESA

La gioia per le nozze di Francesca, assistente sociale della nostra RSA da ormai oltre un decennio, ha invaso tutto il reparto coinvolgendo operatori, ospiti, volontari e familiari tanto che, in gran segreto, grazie al coordinamento delle animatrici Eleonora, Manuela ed Angela, è stato organizzato un addio al nubilato con i fiocchi.

Il 19 luglio, Francesca, ignara di tutto, ha fatto le prove generali del proprio matrimonio nella magica cornice del Viale dei Tigli: trovato uno sposo "per finta" (Angelo), ha dovuto indossare un abito da sposa, impugnare un bouquet e farsi accompagnare all'altare dal papà (quello vero!). Ad assistere a questo spettacolare momento moltissimi ospiti della nostra RSA che da complici organizzatori si sono trasformati in invitati speciali per questa festa dedicata alla loro Francesca.

Le prove generali hanno dato i loro frutti al meglio e domenica 11 settembre Francesca e il suo sposo (Marco, quello vero) hanno festeggiato con immensa gioia le loro nozze nella chiesetta di San Giuseppe in Valleggio a Como. A loro vanno i nostri più sentiti auguri!

Claudia

DA NETTUNO AD ALBESE KM.0... CON HOSPES SI PUO'!

Dopo circa un anno di pausa, l'equipe pastorale di Villa San Benedetto ha accolto con entusiasmo la ripresa dell'esperienza di Hospes, dando ospitalità, nella settimana dal 19 al 22 luglio, ad un gruppo di 10 ragazzi di età compresa tra i 16 e i 18 anni, provenienti da Nettuno.

Con loro il Parroco Don Luca, 2 studentesse universitarie di 23-24 anni (inserite poi in RSP, per conoscere meglio la realtà operativa), Suor Lucia, suora filippina della nostra congregazione, e Giancarlo con la moglie, che hanno fatto da ponte e collegamento tra i bisogni formativi

dei giovani e la realtà assistenziale della nostra Casa. Vita comunitaria e servizio, preghiera e riflessione, ma anche svago e scoperta del territorio lariano sono stati gli ingredienti principali di questa esperienza.

Scopo del breve ma intenso percorso settimanale, è stato quello di poter associare momenti di servizio nei reparti ad un cammino di riflessione e di spiritualità personale. I ragazzi, suddivisi in gruppi di 3-4 per reparto, sono stati inseriti quotidianamente nelle attività educative e animative dell'RSD, del CD e dell'RSA, imparando dagli ospiti a dare un senso alla loro presenza.

Attivi, frizzanti e sorridenti con loro, ma anche talora incerti e intimiditi, i ragazzi hanno portato vitalità e gioia negli ambienti che hanno "abitato", riconoscendosi però anche loro stessi come ospiti, in quanto accolti dai nostri pazienti nelle loro case, e per questo doverosi di rispetto verso parole, gesti, silenzi e rifiuti talora incompresi.

Se la vita comunitaria ha permesso da un lato ai ragazzi di sperimentare e di vivere la condivisione, il servizio con gli ospiti ha d'altro canto offerto loro l'opportunità di potersi mettere in gioco nella relazione con gli altri, senza aspettative o conferme di risultato, ma semplicemente con la voglia di poter ascoltare cosa succede dentro di sé, dentro la testa e il cuore di un adolescente mentre si confronta con qualcuno più grande ma più fragile di lui, più povero di beni ma più ricco di bene.

Stare, più che fare, con l'altro ha permesso ai ragazzi di conoscere meglio le proprie paure, le proprie emozioni e reazioni, imparando così anche ad accettarle e a modularle. Il servizio li ha aiutati pure ad approfondire quel senso di ricerca vocazionale intrapresa da ciascuno, e ancor più da loro, gli adolescenti, nel cammino di crescita verso la maturità.

Incontrare le fragilità degli ospiti ha in alcuni casi messo a nudo le loro fragilità, portando i ragazzi a interrogarsi sul senso del loro agire, del loro parlare e del loro fare, tante volte svuotato o sciupato, molte altre smarrito o ignorato. È stato bello allora poter allargare il loro sguardo, offrendo una prospettiva su scelte di vita orientate alla cura, attraverso la testimonianza portata da alcuni operatori della Casa, che hanno raccontato ai ragazzi come ogni giorno ben si concilia la loro scelta professionale con una dimensione umana di sofferenza e di cura.

Ecco allora perché hanno fatto tanta strada per una semplice esperienza di servizio, facile e pronta da trovare anche fuori casa, specie al giorno d'oggi, dove dilaga il bisogno e la domanda di aiuto. Il loro partire, il loro lasciare la sicurezza e il conforto della casa, ha rappresentato un po' la metafora della vita, del doversi e volersi mettere in cammino, spesso anche solo interiore, per cercare e trovare un senso al proprio agire quotidiano.

In questa settimana trascorsa nei reparti, i ragazzi si sono accorti che tutto ciò che possedevano, non aveva più tutto quel valore che gli attribuivano, rispetto a tutta la ricchezza che avevano invece ricevuto dai nostri ospiti, beni preziosi dunque, come un sorriso, un abbraccio, una stretta di mano, un incoraggiamento, un complimento, una parola, beni che restano oltre il tempo e le distanze, beni che germogliano nel cuore e cambiano lo sguardo sul mondo.

Li abbiamo lasciati così, con la gioia dell'ultimo giorno di festa insieme, con l'emozione del saluto e con l'invito ad essere loro ora seme e testimonianza di solidarietà umana.

Wilma



RSA: E...STATE CON NOI



L'estate è passata e piano piano l'autunno pennella con le sue tinte calde il paesaggio intorno a noi...ma, come cita una canzone di Jovanotti noi l'estate...ce l'abbiamo ancora addosso perchè ci ha fatto vivere un sacco di momenti bellissimi! Che bello trascorrere due ore fuori seduti al tavolino di un bar con un bel cappuccino e una gustosa brioche colma di crema a chiacchierare del più e del meno, a commentare ciò che è successo, a fare quattro "pettegolezzi"... insomma... eravamo quattro amici al bar... che volevano cambiare il mondo! Che bello l'incontro con i ragazzi di hospes che quest'anno hanno donato una ventata di giovinezza e di romanticismo con il loro musical "Romeo e Giulietta - ama e cambia il mondo"!

Quanti sorrisi durante la loro permanenza con noi, quante lacrime nel momento del distacco, anche se siamo rimasti in contatto con loro! E che dire delle spedizioni in auto alla scoperta della pasticceria più rinomata della zona? O alla ricerca di un paio di scarpe? E le spedizioni in biblioteca della signora Fulvia alla ricerca del film più coinvolgente o del libro più avvincente... sfogliando i libri il profumo di essi dava all'aria che respiravamo un non so che di antico e di vissuto...Che dire dell'anguria del 31 agosto... che bontà la

succulenta anguria che ha dato il saluto e un arrivederci a questa estate 2016!!! E infine il matrimonio di Francesca, la nostra assistente sociale alla quale abbiamo dedicato una giornata a sorpresa dove le abbiamo fatto vivere in anteprima ciò che avrebbe vissuto pochi mesi dopo... Beh... che dire? Grazie estate che ci hai permesso tutto questo e all'autunno chiediamo sia anch'esso ricco di tante belle sorprese!!!!

Manuela

RSA ON THE ROAD

cronaca di un viaggio a "mille all'ora"



Albese con Cassano - 8 Settembre 2016

Avvistata una fiat punto in carreggiata, l'auto viaggia (sia ben chiaro, rispettando i limiti di velocità e la segnaletica stradale) verso un'ambitissima meta:

UN CENTRO COMMERCIALE.

A bordo 5 membri dell'equipaggio e 1 oggetto munito di quattro ruote, di difficile collocazione (è stato caricato, non senza fatica sul baule del veicolo), probabilmente si tratta di un walker dalle indubbe potenzialità di trasformarsi all'occorrenza in una specie di Ferrari.

Meta: Iperal di Civate per un cappuccino brioche in allegria.

Paesi attraversati: Erba, Eupilio, Pusiano, Suello... arrivo a Civate. Premio nome del paese più simpatico: Suello.

Di seguito descriviamo accuratamente i cinque personaggi a bordo:

1. Manuela detta Samu: Pilota, tratti distintivi guida sicura, spiccata abilità nel superare camioncini dell'immondizia e simili che rallentano la marcia verso il centro commerciale. Guida cantando.

2. Antonina. Copilota. Con anni di esperienza alle spalle. Collaudatore tecnico. Sulle prestazioni della punto dice: "non si sentono le buche, ma una Passat sarebbe meglio".

3. Maria. Passeggera golosa. Una volta caricata sul veicolo, trascorre tutto il viaggio con l'acquolina in bocca.

Il suo obiettivo della mattinata è uno solo: mangiare la brioche (in mancanza di una torta). Posizione sul sedile: tipica "a torre di Pisa", pende notevolmente verso destra, cerca continuamente un appiglio, senza trovarlo, si accontenta della spalla della vicina di viaggio.

4. Giuseppina. Passeggera curiosa. Sale a bordo con un dubbio che si porta per tutto il viaggio. Torneremo a casa per pranzo? Ai posteri l'ardua sentenza...

5. Eleonora detta Popa. Posizione sul sedile "a sardina" ... Stretta stretta tra Maria e Giusi. Fiducia incondizionata nelle abilità del pilota. Ruolo: navigatore, sensibile ai punti di interesse, laghi, montagne, bambini sulla strada, legge ad alta voce tutti i cartelli dei nomi dei paesi che l'equipaggio attraversa...

Episodi degni di nota:

Estasi da brioche: le gioie semplici sono le più belle.

Vedere lo sguardo innamorato con cui Maria e Giusi fissano una brioche fa sorridere il cuore.

Aventure al wc: la caccia allo sciacquone. Giusi entra in bagno e non esce più, Eleonora preoccupata domanda se è tutto ok, Giusi risponde serena "sto cercando il bottone per tirare l'acqua e non lo trovo, tirala tu"

Piacevoli incontri (combinati): strada facendo i nostri mitici eroi incontrano la mamma di Manuela che trascorre la mattinata al bar chiacchierando con loro e alla fine dice di loro: "sono proprio simpatici".

Commenti a caldo (e anche a freddo): "belloooooooooooooo, ma che bellooooooooooooooooooooooooooooo".

NB: sono tutti a casa sani e salvi.



FORMAZIONE INNOVATIVA IN VILLA SAN BENEDETTO MENNI

In data 17 e 18 giugno 2016 si è tenuta la prima edizione del corso "La gestione del paziente con disturbo borderline di personalità: la validazione emotiva", fortemente voluto dalla Dott.ssa Giovanna Vanni, Responsabile del Servizio di Psicologia Clinica e Psicoterapia del Dipartimento di Neuroscienze Cliniche di Villa San Benedetto Menni, diretto dal Prof. Giampaolo Perna. Il corso ha coinvolto tutte le figure professionali impegnate nel Reparto di Riabilitazione Psichiatrica in modo da offrire all'intera equipe attraverso una formazione innovativa lo strumento relazionale di elezione per i pazienti con Disturbo Borderline di Personalità: la validazione emotiva. Sono quindi state gettate le basi affinché tutti gli operatori possano adottare un approccio condiviso nella gestione del paziente con disturbo borderline, che dovrà sentirsi accolto e accudito con la massima professionalità. La Prof.ssa Marsha Linehan fondatrice della terapia dialettico-comportamentale, trattamento di prima scelta per questo tipo di disturbo ha messo in evidenza come gli strumenti terapeutici possano essere assimilati dal paziente solo se cementificati da un particolare tipo di relazione definita validante.

La docenza del corso ha visto il coinvolgimento di alcune professioniste impegnate nel DNC della nostra struttura, e in particolar modo la Dr.ssa Giovanna Vanni, la Dr.ssa Giuseppina Diaferia (Primario RSP), la Dr.ssa Wilma Micieli e la Dr.ssa Claudia Guerra. Come di consueto, l'apertura dei lavori è stata affidata al Direttore del Dipartimento, il Prof. Giampaolo Perna. Ad aggiungere lustro al corso è stata la partecipazione, in qualità di docente, della Dr.ssa Roberta Rossi, Ricercatrice e Psicologa Clinica presso il Laboratorio di Epidemiologia, Neuroimaging e

Telemedicina e U.O. Riabilitazione Psichiatrica "R. Pampuri" presso l'IRCCS - Centro San Giovanni di Dio - FBF di Brescia. Le edizioni successive, una appena conclusasi il 1 ottobre e una prevista nei primi mesi del prossimo anno, vedranno anche l'importante partecipazione della Dr.ssa Maria Elena Ridolfi, Psichiatra responsabile del CSM (Centro di Salute Mentale) di Fano.

"E' stato un vero orgoglio pensare che Villa San Benedetto Menni abbia offerto un'opportunità formativa di tale portata innovativa in modo trasversale a tutte le figure professionali", riferisce la dr.ssa Giovanna Vanni, ideatrice del corso.

VILLA SAN BENEDETTO: all'avanguardia per i familiari

Nel mese di luglio si sono conclusi gli incontri per i familiari dei pazienti con Disturbo Borderline di Personalità. Il percorso si è articolato in 12 sabati consecutivi in cui la dott.ssa Claudia Guerra a titolo volontaristico, quindi gratuitamente per i pazienti, ha effettuato una educazione specifica sul disturbo in questione" racconta in questa intervista la Dr.ssa Giovanna Vanni, Responsabile del Servizio di Psicologia Clinica e Psicoterapia del Dipartimento di Neuroscienze Cliniche di Villa San Benedetto Menni, diretto dal Prof. Giampaolo Perna.

Quali sono stati gli obiettivi del corso condotto dalla Dott.ssa Guerra?

Innanzitutto ci si è posti l'obiettivo di mettere a disposizione dei familiari tutte le informazioni necessarie relative al trattamento specifico riservato ai pazienti con Disturbo Borderline di Personalità ed effettuato secondo le linee guida condivise a livello internazionale.

Questi incontri hanno avuto l'obiettivo di alleviare il carico emotivo che vivono in qualità di care giver di persone che hanno questa particolare patologia.

Quindi i beneficiari di questo corso sono stati i familiari?

Sì, ma non solo: infatti, tramite il ritrovato benessere da parte dei care giver, questi ultimi migliorano la loro relazione con il familiare con disturbo borderline di personalità e quindi il paziente stesso beneficia della nuova situazione di equilibrio. Potremmo definirlo un beneficiario indiretto del corso "Family Connection".

Quante famiglie hanno partecipato?

Il corso è stato frequentato da 12 nuclei familiari, una volta alla settimana.

Quali sono i riferimenti internazionali su cui la Dr.ssa Guerra si è basato per impostare il proprio corso?

L'idea di un corso destinato al benessere dei familiari è da ricondursi al Dr. Alan Fruzzetti ed alla Dr.ssa Perry Hoffman, membri della National Education Alliance for Borderline Personality Disorders (NEABPD)

La Dr.ssa ha quindi ricevuto un'apposita formazione in merito?

Certamente, tale approccio, validato scientificamente, è

stato ampiamente presentato e approfondito durante un corso a cui ho partecipato anche io insieme alle Dr.sse Claudia Guerra, Wilma Micieli e Alessandra Vanni.

La docenza, oltre ad essere stata affidata alla dott. sa Hoffman, è stata curata anche dalla Dr.ssa Maria Elena Ridolfi, Psichiatra responsabile del CSM (Centro di Salute Mentale) di Fano, traduttrice anche del manuale in italiano.

Quale riscontro avete avuto dalle famiglie?

Il riscontro è stato molto positivo.

I familiari hanno ringraziato ed omaggiato la dr.ssa Guerra in vari modi ed anch'io desidero cogliere questa occasione per rinnovare i miei personali e sentiti ringraziamenti a Claudia per il lavoro svolto e per la sua dedizione a questo progetto.



AGGIORNAMENTI DALL'RSA

Nel mese di ottobre, salvo imprevisti, dovrebbe aver luogo una ulteriore riorganizzazione del 2° piano della RSA. Infatti per poter disporre di un numero maggiore di posti letto per gli stati vegetativi, si procederà ad una inversione degli attuali Nucleo Rosso con Nucleo Bianco. Questo permetterà di avere a disposizione 28 posti letto per gli stati vegetativi permanenti anziché i 20 oggi a disposizione, in modo da poterli accogliere tutti in uno stesso nucleo dedicato.

Contemporaneamente muteranno le destinazioni d'uso di alcuni locali per poter rispettare le normative regionali e consentire agli ospiti di avere spazi adeguati. Segnatamente l'attuale magazzino del nucleo bianco diventerà un soggiorno, la medicheria del nucleo bianco sarà chiusa con una porta e l'ex bagno della medicheria verrà trasformato in magazzino.

Mario Sesana

Negli ultimi anni siete stati coinvolti in una serie di interventi di ristrutturazione che hanno via via interessato entrambi gli edifici che costituiscono Villa San Benedetto. Dapprima la ristrutturazione dell'attuale RSP2 che ospitava a suo tempo l'amministrazione e l'accettazione, poi il completo rifacimento della palazzina all'ingresso utilizzata prima come clausura delle suore e come alloggio per IP stranieri, successivamente la ristrutturazione di tutte le camere della RSA e della RSP, la costruzione della nuova ala con conseguente trasferimento dell'accettazione e degli ambulatori, poi la ristrutturazione della RSD appena conclusasi. L'ultimo passaggio è rappresentato dalla ristrutturazione del corridoio dei servizi e dei locali ad esso collegati. Dal prossimo mese di ottobre infatti prenderanno il via i lavori che dureranno circa tre mesi e che comporteranno il completo rifacimento della pavimentazione e del controsoffitto del corridoio, la soppressione di un paio di bagni a vantaggio di un nuovo locale, l'ampliamento del magazzino per il ricevimento merci, l'ammodernamento di tutto l'impianto elettrico, una diversa accessibilità alla farmacia ecc. Si tratta di interventi che inevitabilmente comporteranno qualche difficoltà nella movimentazione dei carrelli da e per la lavanderia e la cucina oltre che per lo smistamento delle forniture, ma è un passaggio obbligato per completare la ristrutturazione di tutto il complesso. Vi invito a portare ancora un po' di pazienza in modo da poter concludere questo lungo iter di lavori.

Mario Sesana

VIGNETTANDO



LA SCIENZA IN VSB

L'ATTIVITA' DI RICERCA SCIENTIFICA NEL DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE CLINICHE

La ricerca scientifica è un elemento portante dell'attività sanitaria svolta presso il Dipartimento di Neuroscienze Cliniche di Villa San Benedetto Menni.

La ricerca scientifica permette di aumentare le conoscenze scientifiche nel campo della Psichiatria, al fine di sviluppare strategie diagnostiche e terapeutiche sempre più efficaci. Attualmente il Dipartimento di Neuroscienze Cliniche sta portando avanti diversi progetti di ricerca, ai cui termine i risultati saranno pubblicati su riviste scientifiche internazionali.

Le aree di ricerca e i progetti più significativi in atto sono brevemente descritti in questo articolo.

Eventi Traumatici Infantili e Disturbi Psichiatrici

Un'interessante area di ricerca riguarda l'analisi del potenziale ruolo di specifici eventi traumatici infantili nei disturbi psichiatrici. In particolare, stiamo indagando qual è la prevalenza di traumi infantili in un campione di pazienti ambulatoriali con Disturbo di Panico, valutando anche la potenziale associazione tra specifici traumi infantili e alcune variabili demografiche e cliniche, come il genere, l'età di esordio di malattia e i livelli attuali di sintomatologia psicopatologica.

In un altro studio retrospettivo, su pazienti ricoverati affetti da Disturbo Depressivo Maggiore, stiamo indagando la relazione tra eventi traumatici infantili, esordio di malattia e differenze di genere. I risultati preliminari di questo studio hanno mostrato che la presenza di eventi traumatici infantili è associata a un esordio di malattia precoce in questi pazienti, in modo simile tra maschi e femmine. In un ulteriore studio su pazienti ricoverati affetti da Disturbo Depressivo Maggiore, stiamo indagando se eventuali eventi traumatici infantili possano essere associati ad una elevata presenza di disturbi metabolici. Infatti, nonostante numerosi studi scientifici abbiano mostrato un'elevata prevalenza sia di eventi traumatici infantili sia di disturbi metabolici in questi pazienti, non è ancora chiaro se possa essere presente un legame significativo tra queste variabili.

Neuropsicologia dei Disturbi Psichiatrici

Un'altra area di ricerca riguarda lo studio dei meccanismi neuropsicologici coinvolti nei disturbi psichiatrici. Grazie al bando di ricerca vinto con la Fondazione Cariplo, stiamo realizzando un importante progetto di ricerca su persone con età uguale o superiore a 55 anni, al fine di valutare se i Disturbi d'Ansia possano essere associati a un accelerato declino cognitivo e ai meccanismi molecolari della demenza. Per rispondere a questo interrogativo, stiamo raccogliendo dati

demografici, neuropsicologici ed ematici di pazienti affetti da Disturbi d'Ansia, i quali verranno confrontati con gli stessi dati raccolti su persone sane che volontariamente partecipano allo studio.

In un altro studio sulle funzioni neuropsicologiche nei soggetti con Disturbo Ossessivo Compulsivo (DOC), stiamo esaminando la presenza di una specifica associazione fra alcuni deficit neuropsicologici molto diffusi in questi pazienti. In particolare, stiamo indagando se le difficoltà nella memoria visuo-spaziale dei pazienti con DOC possa essere spiegata da una loro incapacità nel codificare e organizzare le informazioni (deficit delle funzioni esecutive). In un ulteriore studio su pazienti affetti da Disturbo Depressivo Maggiore e Disturbo Bipolare, stiamo valutando se i fattori di rischi cardiovascolare, presenti in larga misura in questi pazienti, possano avere un impatto negativo sulle funzioni cognitive, contribuendo quindi ai deficit neuropsicologici che sono stati ampiamente riscontrati in questa popolazione psichiatrica.

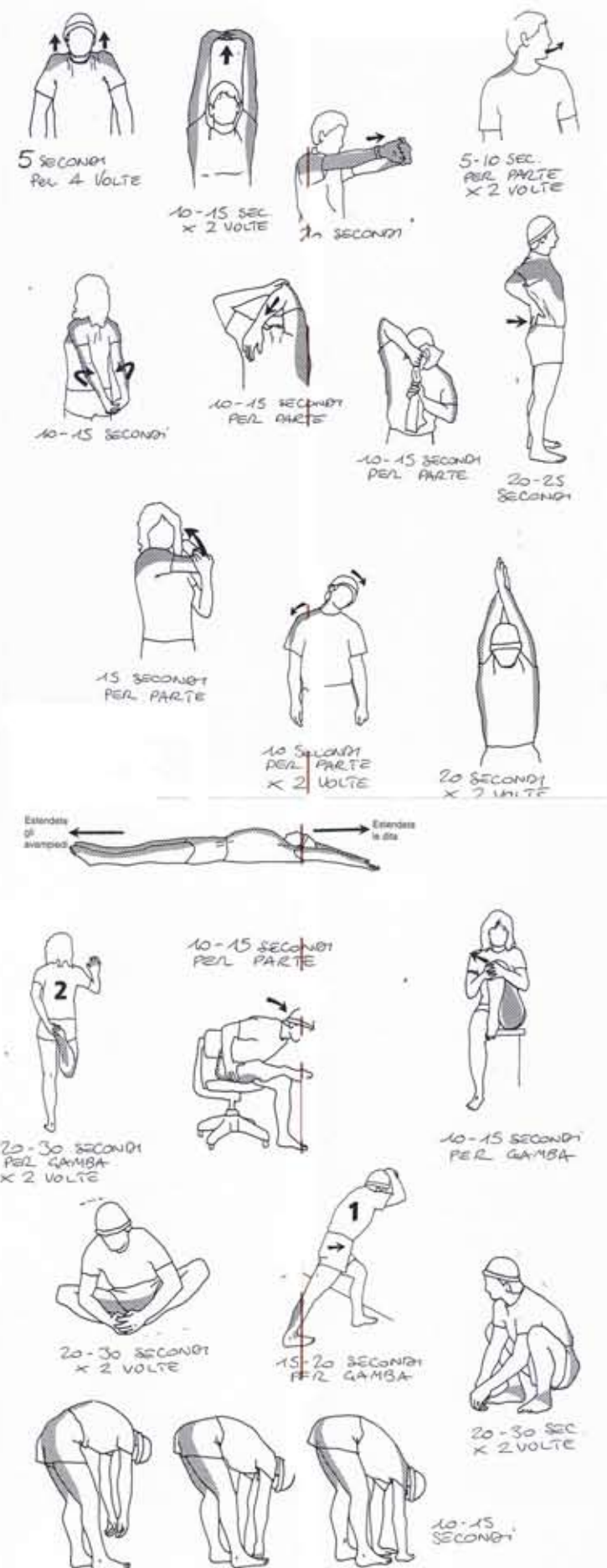
Erika Sangiorgio

CI VUOLE UN FISICO BESTIALE

LO STRETCHING

Lo stretching serve a prepararci al movimento, all'attività fisica, allo sport. Quando è stato introdotto in occidente negli anni '70 ha avuto un immediato successo, successo che ha però conosciuto vicende alterne, pareri discordanti sulla sua efficacia e sui rischi per la salute ad esso correlati. È perciò necessario provare a fare un po' di chiarezza. Lo stretching non è uno sport, non completa da solo il nostro bisogno di attivazione e di movimento. È qualcosa di naturale, che ad esempio fanno molti animali in natura. I bambini si stirano spesso e in maniera istintiva, naturale. Da adulti tendiamo però a perdere questa abitudine. Gli studi più recenti sono concordi nell'affermare che un programma di stretching statico superiore alle 2 settimane aumenta l'ampiezza di movimento del muscolo, e un programma di almeno tre settimane ne diminuisce la rigidità. In 8 settimane è possibile migliorare il benessere fisico e di conseguenza quello mentale. Sarebbe ideale dedicarci allo stretching ogni giorno, o almeno cinque volte a settimana, con sessioni della durata di 10/15 minuti. Non si tratta di una gara, non è una competizione, né con gli altri né con noi stessi. I risultati arrivano col tempo e con la pazienza. Quindi, per evitare infortuni, non dovremmo mai spingere al limite i movimenti. L'ideale è arrivare a sentire tensione, e non dolore, mantenere la posizione per un tempo compreso tra i trenta e i cinquanta secondi, e concentrarci su una respirazione profonda e rilassata. Mai provare ad andare oltre i propri limiti. È importante non "dondolare" mai il corpo o l'arto per tentare di allungarsi di più, si rischierebbe infatti un serio infortunio. Non c'è un orario più indicato per fare stretching; in generale sarebbe

preferibile attivarsi nelle prime ore della giornata e come riscaldamento prima di un'attività sportiva. È anche utile fare stretching la sera, in questo caso con una connotazione più orientata al rilassamento. Maggior attenzione andrebbe posta al fare stretching subito dopo lo sport, a muscoli caldi. In questa situazione il rischio di sopravvalutare le nostre capacità è reale, e la prospettiva di un infortunio non remota. Rispetto al legame con sport specifici, attualmente si ritiene che questa attività sia indispensabile per prepararci a sport in cui ai muscoli sia richiesta ampiezza di movimento [danza, tennis, pallavolo, basket, calcio, ginnastica artistica], e meno utile in sport quali ad esempio il jogging e il ciclismo su strada. Non andrebbe mai fatto stretching in presenza di dolori pregressi o addirittura di infiammazioni o di traumi. Nelle immagini trovate gli esempi di alcuni esercizi, sono gli stessi che proponiamo con successo da anni ai degenti dell'RSP. I nostri ospiti, che arrivano spesso da lunghi periodi di inattività e di sedentarietà, riferiscono in diversi casi un soggettivo miglioramento del benessere fisico e mentale legato alla ripresa del movimento.



PASTA SPECK, POMODORINI E RUCOLA

Ingredienti per 4 persone

- 300 gr pasta corta
- 100 gr speck tagliato a julienne
- 200 gr pomodorini datterino
- Rucola q.b.
- Formaggio grana q.b.
- Olio q.b.
- Sale q.b.

Procedimento

Far bollire l'acqua per la pasta. Nel frattempo mettere un po' di olio in una padella sufficientemente capace di contenere la pasta successivamente.

Far soffriggere lo speck a julienne, aggiungere i pomodorini tagliati a metà. Quando saranno morbidi, spegnere il fuoco.

Nel frattempo far cuocere la pasta. Quando la pasta è giunta quasi a cottura, con la schiumarola spostare la pasta nell'ingorgolo preparato in precedenza, accendere il fuoco e far finire la cottura della pasta nel suo sugo.

Aggiungere acqua di cottura della pasta se occorre.

A cottura quasi ultimata aggiungere la rucola (la mia bambina piccola non ama la rucola, quindi a questo punto le preparo il piatto e lo spolverizzo di formaggio grana), e mescolate ancora un po' e terminate mantecando con il grana a scaglie.

Buon appetito!

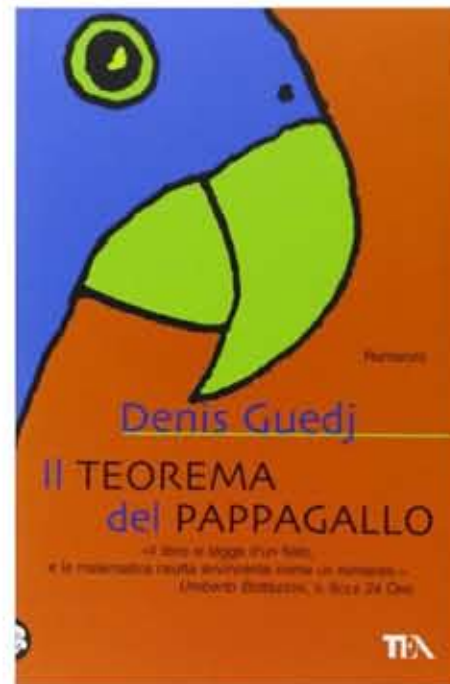
Samantha



IL TEOREMA DEL PAPPAGALLO

di Denis Guedj e L. Perria

Un'idea brillante per un libro dalla trama insolita e coinvolgente. È una variegata umanità quella che si



muove attorno alla libreria parigina «Mille e una pagina» e in cui ci si può imbattere a Montmartre: un libraio-filosofo ottuagenario dallo spirito indomito, due gemelli tanto uguali quanto diversi, un ragazzino sordo dalle risorse insospettabili e un autista che ha viaggiato per il mondo, senza mai lasciare Parigi... E ovviamente

un pappagallo.

La vicenda ha inizio quando l'anziano libraio, riceve la lettera di un vecchio compagno di università scomparso misteriosamente in Amazzonia, che annuncia l'arrivo presso di lui di un'intera collezione di libri antichi, una sorta di «summa» del sapere matematico dell'umanità. Ma questo preziosissimo e inatteso dono nasconde una morte misteriosa e un susseguirsi di inaspettati eventi.

La vicenda così si tinge di tutte le sfumature del giallo e i testimoni si chiamano Talete, Pitagora, Fermat e altri e parlano per bocca del coloratissimo, volubile e saccente pappagallo.

I vari personaggi tutti ben caratterizzati riusciranno a risolvere il mistero sondando i principi e i teoremi della scienza esatta, la matematica, e guidando i lettori in un viaggio entusiasmante.

L'autore, matematico algerino, trasforma le sue conoscenze professionali in uno spunto prezioso e, unendo narrativa e conoscenza scientifica, trascina il lettore con humor e suspense nel magico mondo della storia dei numeri e della scienza che è poi una metafora dell'eterna sfida dell'uomo all'ignoto e dell'incessante desiderio di poter conoscere la realtà che ci circonda.

Laura Bellati

COMPLEANNI

A settembre abbiamo festeggiato i compleanni di

OSTINELLI GLORIA	1-set
MIRAGLIA GIUSEPPINA	2-set
ARNONE VALENTINA	3-set
VANNI GIOVANNA	3-set
SUOR ANNA	5-set
COLOMBO MELISSA	7-set
MARTINI GLORIA	11-set
GIORDANELLA MARIA	16-set
CALABRETTA ANTONELLA	17-set
BUTTI OMBRETTA	21-set
GIANA GRAZIA	21-set
ZORZI CLAUDIA LUISA V.	21-set
COSSALTER LUCA	22-set
ESPOSITO ANTONIETTA	22-set
BOJIDAR G. TZENOW	23-set
PISANU MONICA	24-set
LEALI LOREDANA	25-set
MAGGIONI FRANCESCA	27-set
AYALA C. CESAR AUGUSTO	29-set

Ad ottobre festeggeremo i compleanni di

RATTI MARINELLA	1-ott
TAGLIABUE SIMONE	1-ott
DIBENEDETTO STEFANIA	2-ott
BELLOTTI MARA	4-ott
CORREA DE LA CRUZ JUANA CRISTINA	5-ott
GIARDINA KATIUSCIA	8-ott
ANGHILERI MARISA	9-ott
SALVO PASQUALINO	9-ott
PINTI MADDALENA	10-ott
MARTINELLI ROSSELLA	11-ott
PARPAGIOLLA MARIA CINZIA	12-ott
DI CHIARO NUNZIA VALENTINA	13-ott
CARMINATI CLAUDIA	14-ott
CALDIROLA DANIELA	15-ott
VICINI LORENA	17-ott
DELIALLISI STELA	20-ott
ROCA GIUSEPPINA	20-ott
BONADIO LUIGINA	21-ott
VALDEZ URSULA	21-ott
CLERICI ENRICO	27-ott
KHARKAVA RUSLANA	28-ott
FRASCIELLO VIOLA	29-ott
MADASCHI ROBERTA	29-ott
NWOHA IKECHUKWU FREDERIC	30-ott

A novembre festeggeremo i compleanni di

MASSACCESI SELENA	2-nov
LONGO ALESSANDRA	5-nov
RAMON ANA YAIRA	5-nov
GRASSI MASSIMILIANO	10-nov
CUIMAR CRUZ MICHELE	11-nov
NOBILE MARIA	14-nov
ROJAS KARIN LOURDES	15-nov
BOCCARDI VALENTINA	16-nov

PERNA GIAMPAOLO	16-nov
NINA GLADYS FRIDA	18-nov
TERRANEO ROSELLA	19-nov
SALOMONI GIULIANA	21-nov
TIZIANI LAURA	22-nov
VILLAMAR ELENA VERONICA	22-nov
BRUNELLO MARIA ILARIA	23-nov
LUCA ALESSANDRA	23-nov
MUJA ALBANA	23-nov
SALERNO GUIDO	25-nov
BELLATI LAURA	27-nov

NEWS

CONVEGNO SULLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA

Il DNC ha curato l'organizzazione del convegno "La riabilitazione psichiatrica: un modello multidisciplinare e partecipativo" aperto a varie figure professionali. L'evento formativo, con il riconoscimento di crediti ECM, è previsto per il 17, 18 e 19 novembre.

SACCHETTINI ALLA LAVANDA

I ragazzi dell'RSD hanno realizzato dei bellissimi sacchetti profuma-biancheria alla lavanda. Saranno presenti nelle giornate di giovedì 13 e venerdì 14 ottobre dalle 13.30 alle 14.30 presso la Portineria per chi fosse interessato ad acquistarli o a prenotarli.



MERCATINO AUTUNNALE

Vi informiamo che il mercatino autunnale dell'RSD sarà allestito sempre presso la portineria, nelle giornate del 17, 18 e 19 novembre secondo gli orari comunicati nella locandina che sarà esposta a suo tempo. Vi ricordiamo che il ricavato delle vendite sarà destinato al finanziamento delle attività educative interne e sul territorio. Grazie anticipatamente per la vostra generosità da parte dei nostri ospiti.

NASCITE

Il 15 giugno è nato Riccardo, figlio di Silvia Rizzo, e il 28 è nato Matteo, figlio di Maria Sannino e Davide Cremonesi. A luglio, il 5, abbiamo festeggiato l'arrivo di Gabriele figlio di Chiara Ruffini seguito il 16 dalla nascita di Giorgia, figlia di Sabrina Mauri. Il 6 agosto è nato Riccardo, figlio di Carla Del Carpio e il 14 è nata Giulia Maria, figlia di Alessandra Citterio. Il 7 settembre è venuto al mondo Lionel, figlio di Elidona Bushjoka.

MATRIMONI

Questo è stato l'anno delle Assistenti Sociali: Sara Marelli ha festeggiato le nozze il 27/06/2016 e Francesca Magistrelli l'11/09/2016. Attendiamo invece le nozze di Frederick Nwoha previste per l'8/10/2016.